

# PO5 - Europa più vicina

## Contributi al tavolo partenariale

### LEGENDA OBIETTIVI SPECIFICI

e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane  
 e2 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo

### Legenda O.S. non collegati al PO5 ma citati nel documento:

a3 - rafforzare la crescita e la competitività delle PMI  
 a4 - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità  
 b1 - promuovere misure di efficienza energetica  
 b2 - promuovere le energie rinnovabili  
 b4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

b5 - promuovere la gestione sostenibile dell'acqua  
 b7 - rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento  
 c4 - promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile  
 d1 - rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Abruzzo	e1, e2	<p><b>Per la strategia di sviluppo urbano sostenibile:</b>                      Si ritiene che nella prossima programmazione vada esplicitato il ruolo di supporto e di coordinamento che l'Autorità di Gestione deve assumere nei confronti degli enti nei quali programmare e realizzare gli interventi, fermo restando il rispetto delle prerogative costituzionalmente previste. Si ritiene necessario che la Regione ponga in essere azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) promuovere e facilitare il dialogo cooperativo fra i diversi attori di un'area urbana e fra le diverse aree urbane individuate a livello regionale;</li> <li>b) evidenziare le connessioni esistenti fra le singole aree urbane, le aree non urbane e le Aree Interne anche al fine di realizzare azioni comuni e sinergiche per il conseguimento di vantaggi reciproci;</li> <li>c) affiancare i soggetti attuatori nella elaborazione di strategie di intervento territoriale che siano attivabili in sinergia con gli altri Obiettivi di Policy e che rispondano adeguatamente alle sfide poste dai quattro Temi Unificanti;</li> <li>d) sgravare i singoli soggetti attuatori dalle responsabilità connesse a procedure e obblighi amministrativi la cui gestione è più utile praticabile a livello regionale (es. gare di appalto accentrate)</li> </ul> <p><b>Revisione dei criteri di selezione degli interventi per Aree Interne:</b>                      è necessario prevedere percorsi di vantaggio anche per gli interventi da realizzare su quei territori che, sebbene non individuati formalmente come appartenenti alle Aree Interne, possano concorrere al superamento della marginalità sociale ed economica dei territori stessi. A tal fine può risultare utile, ad esempio, promuovere e supportare la progettualità di tali aree, rafforzando la loro capacità amministrativa, anche prevedendo risorse nell'ambito del budget ad esse destinato</p>

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Calabria	<p>c4 b1, b2, b7 e1, e2</p> <p><b>Logistica urbana</b></p> <p>La Regione ha inteso promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale attraverso la realizzazione di progetti finalizzati all'aumento dell'accessibilità e della sicurezza (sostenibilità sociale), all'efficientamento della distribuzione (sostenibilità economica) ed alla riduzione dell'inquinamento (sostenibilità ambientale) nelle aree urbane e nelle altre aree della Calabria.</p>	<p>L'esperienza relativa alla logistica urbana è la prima realizzata dalla Regione Calabria. Lo strumento della partecipazione e della condivisione è risultato efficace ai fini del risultato del processo generale di programmazione ed esecuzione.</p>
	<p>b4 e1, e2</p> <p>Scelte attuate nella predisposizione degli avvisi per la concessione di contributi per <b>gli interventi da realizzare su edifici di proprietà pubblica</b>. Scelte operate per <b>evitare la parcellizzazione degli interventi</b> a favore di una messa a norma piena e da tutti i punti di vista (antisismico, energetico...) degli edifici scolastici (su cui si sono concentrati gli interventi).</p>	<p>Per poter attuare l'unica graduatoria è necessario un maggior raccordo tra le istituzioni nazionali e comunitarie: spesso infatti alcuni programmi nazionali prevedono criteri leggermente diversi rispetto a quelli previsti dai programmi comunitari: un maggiore raccordo sarebbe assolutamente auspicabile per poter concentrare tutte le risorse pubbliche verso l'unico obiettivo condiviso della messa in sicurezza degli edifici scolastici.</p> <p>L'esperienza della Regione Calabria dimostra che il frazionamento delle risorse ed il finanziamento di programmi settoriali (solo l'adeguamento/miglioramento sismico, solo l'efficientamento energetico, solo l'adeguamento antincendio, solo la sostenibilità ambientale ecc.) comporta spesso dispersione di ingenti risorse economiche senza raggiungere l'obiettivo. Occorre concentrare la programmazione della risorse mettendo intorno ad un unico tavolo i diversi soggetti regionali, nazionali ed europei che finanziano interventi sulle scuole e creare un unico bacino di progetti da cui attingere per l'utilizzo delle ingenti risorse pubbliche disponibili in questo settore.</p>
	<p>b4 e1, e2</p> <p>Esperienza su <b>Contesti Territoriali (CT)</b> e relativi <b>Comuni di Riferimento (CR)</b> per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile</p>	/
	<p>d1 e2</p> <p><b>Piani Locali per il Lavoro (PLL)</b>, che integrano politiche per il lavoro a politiche di sviluppo Il progetto ha vinto il premio European Enterprise Promotion Awards 2018 come progetto italiano Al "progetto PLL" è stato riconosciuto un altissimo tasso di replicabilità, di sostegno allo sviluppo integrato del territorio e agli impatti "positivi" su di esso nonché la potenzialità di essere "messa a sistema" proprio per le sue capacità intrinseche di integrare i bisogni produttivi espressi dai territori e la necessità di collocamento occupazionale di giovani laureati soprattutto in un'ottica di sviluppo imprenditoriale.</p>	<p>Il modello operativo dei PLL può contribuire ampiamente ad affrontare e superare le sfide che, trasversalmente, sono state declinate nei Temi Unificanti, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione della "fuga di cervelli";</li> <li>• la promozione dello sviluppo armonico del territorio</li> <li>• fornire un'opportunità per superare le difficoltà lavorative delle persone, soprattutto dei giovani;</li> <li>• far sì che le persone esprimano a pieno le proprie potenzialità in ambiti lavorativi di qualità, secondo le proprie legittime ambizioni e aspirazioni;</li> <li>• la conservazione e valorizzazione delle biodiversità, delle risorse naturali e del patrimonio culturale;</li> <li>• il miglioramento dei livelli di offerta di servizi al territorio, in un'ottica sia quantitativa che qualitativa</li> </ul>
	<p>e1, e2</p> <p>Esperienza del <b>Progetto Strategico Borghi</b>, programmi integrati promossi dai comuni e progetti promossi dal sistema delle imprese e dell'associazionismo locale al fine di qualificare i contesti e i nuclei urbani</p>	/
Campania	<p>e1</p> <p><b>Sviluppo urbano sostenibile</b></p>	/
	<p>e2</p> <p><b>Programmazione integrata</b> messa in campo dalla Regione Campania per la <b>Strategia Nazionale Aree Interne</b></p>	/
	<p>generico</p> <p>4 aree pilota a cui la Regione ha assegnato risorse attraverso un <b>ITI</b> Contributo generale su tutti e cinque i PO</p>	/
Città Metropolitana di Venezia	<p>e2</p> <p>Opportunità di strumenti come il <b>Contratto di Costa</b></p>	<p>Per la programmazione 2021-2027 è utile proporre strumenti decisionali e partecipativi che possano riconoscere l'identità di alcune specifiche realtà (spesso antagoniste a siti di grande attrattività) tipicamente appartenenti alle "città medie" (...). Uno di questi può essere il Contratto di Costa, strumento che prende in considerazione un'area geografica della Regione Veneto delicata e strategica, che ha principalmente vocazione turistica, ma anche produttiva, con le difficoltà e le peculiarità che questo comporta (non ultima quella derivante dai cambiamenti climatici). La crescita sostenibile di questi territori potrebbe costituire un importante asse di sviluppo anche per le aree limitrofe (o retrocostiere).</p>
	<p>e1</p> <p>Considerazioni su futuro <b>PON METRO 21-27</b></p>	<p>Considerata l'importanza delle aree urbane anche nella prossima programmazione, l'esperienza maturata dai Comuni capoluogo dovrebbe essere messa al servizio degli interi territori metropolitani, con l'individuazione delle Città metropolitane quali Organismi Intermedi.</p> <p>Interventi di adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane dovrebbero integrarsi su scala metropolitana con gli interventi di mobilità sostenibile e di agenda digitale già oggetto della presente Programmazione e da consolidarsi con la prossima.</p>

	OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Comune di Milano	a3, a4	Piano d'Azione Integrato denominato "Innovation + Inclusion" dedicato al <b>supporto dell'Innovazione Sociale</b> elaborato dal Comune di Milano nell'ambito del progetto Urbact "Boostinno –Boostin Social Innovaton". Il Piano permette di analizzare le dinamiche di polarizzazione sociale e aumento delle disuguaglianze con particolare riferimento alle periferie degradate della città	Per fronteggiare i rischi e cogliere le opportunità servono strumenti di policy agili e integrati che possono essere implementati solo dai governi locali, con il minor numero di intermediazioni e frammentazioni di ambiti e competenze.  Il documento elenca alcune proposte per i meccanismi di finanziamento al fine di garantire efficacia alle politiche di sviluppo e coesione nelle aree urbane poste in essere dalle municipalità
Regione Lombardia	e1	Iniziativa sulla <b>Sicurezza Integrata</b> (Accordo tra Ministero degli Interni, Regione Lombardia e ANCI, tra i diversi obiettivi dell'Accordo vi è la "Collaborazione con le Associazioni di Volontariato per la rivitalizzazione sociale delle aree urbane")	
		Iniziativa <b>Distretti Urbani del Commercio</b> ( progetti di riuso di spazi sfitti e dismessi di piccola dimensione e l'incentivazione delle attività commerciali e creative, del turismo e dell'artigianato di / servizi) <b>Rigenerazione sociale ed edilizia</b> di quartieri di edilizia economico popolare / <b>Capacity Building degli Enti Locali</b> attraverso / • Unità di sviluppo locale o Centro di Competenza / • Governance Multilivello tra attori istituzionali	
	e2	<b>Strategia nazionale aree interne</b>	Possibilità di coinvolgere le aree deboli montane nell'ambito delle manifestazioni per le olimpiadi 2026, facendo adeguata formazione e dando supporto  Punto cardine ed esperienza positiva in parte già sperimentata è la co-progettazione della strategia e delle azioni attuative, che deve essere fatta animando laboratori multi-attore. È essenziale che l'attività di co-progettazione possa essere svolta sin dalle prime fasi del periodo di programmazione e sia contingentata, e si concluda con un atto negoziale. Dirimente è pertanto l'accompagnamento progettuale, fatto in un contesto di regole di finanziamento chiare, da realizzarsi attraverso un'assistenza tecnica dedicata. Si propone, anche sulla scorta dell'esperienza pregressa, di concentrare lo sforzo su aree classificate come fragili, spesso caratterizzate da un'assenza storica di policy innovative per due motivi: l'incapacità progettuale locale e la costruzione delle misure regionali su standard che valorizzano esperienze "in media o sopra la media".
Provincia Autonoma di Trento	e2	Proposta generale relativa all'obiettivo e2	Iniziativa proposte per la prossima programmazione:  • riorganizzazione e adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del comparto sanitario basilari per l'offerta dei servizi sanitari nelle aree periferiche di valle; • sostegno a di interventi di sviluppo e rafforzamento di esercizi multi servizi nelle aree periferiche, riconosciuti quali SIEG dalla Commissione Europea (complementare con obiettivo A3)
Regione Puglia	e1	<b>Interventi sul patrimonio culturale nelle aree urbane</b> pugliesi con la finalità di migliorare la qualità e l'attrattività del territorio urbano, e azioni più diffuse mirate allo sviluppo dell'industria culturale e creativa, all'inclusione sociale e all'identità culturale.  Positiva esperienza delle <b>Biblioteche di Comunità</b> , soprattutto nelle aree urbane periferiche povere di stimoli culturali e luoghi di aggregazione	Degli interventi di recupero del patrimonio culturale delle città, appare ora necessario rafforzare l'inserimento in sistemi integrati di valorizzazione urbana.  Le strategie integrate di valorizzazione culturale ed urbana che verranno attuate nel prossimo periodo di programmazione dovranno poggiare anche su interventi di sostegno e promozione dell'industria e dei servizi culturali.  Gli interventi verranno realizzati e gestiti stimolando la partecipazione delle comunità locali ed attivando il capitale culturale urbano.
		Approfondimento sull'esperienza delle Biblioteche di Comunità  Interventi sui <b>musei come nodi di valorizzazione del territorio</b>	L'esperienza ha mostrato la rilevanza di un approccio basato: (a)sull'integrazione a livello territoriale delle politiche relative alla valorizzazione congiunta e sostenibile delle risorse, all'accessibilità dei beni, al sostegno alle imprese nelle filiere collegate alla valorizzazione culturale, alla qualità del territorio in senso ampio), (b)sull'esigenza di assicurare una gestione duratura e sostenibile del patrimonio culturale
	e2		L'investimento sui musei rafforza, sia in termini fisici che promuovendone la fruizione ampliata e innovativa, i nodi territoriali del sistema di valorizzazione, ampliando le relazioni di rete fra i nodi stessi e con le realtà esterne alla regione. Questo sistema, in particolare nei territori non urbani a cui si riferisce l'Obiettivo specifico e.2, è in grado di generare impatti diffusi in termini di attrattività e qualità del territorio stesso, ampliamento delle filiere produttive, coesione culturale ed inclusione sociale. Gli interventi vengono realizzati e gestiti stimolando la partecipazione delle comunità locali ed attivando il capitale culturale territoriale.

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regioni e Province Autonome	<p>e1, e2</p> <p>Disamina del <b>contributo della CTE ai PO5</b>. Il contributo della CTE può essere letto con riferimento alle due declinazioni del PO5:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti sul patrimonio culturale e il turismo, e la sicurezza e sullo sviluppo integrato nelle aree urbane, rurali e costiere che non sono compresi negli altri obiettivi settoriali 1-4,</li> <li>• utilizzo dell'approccio territoriale integrato, in area urbana e in aree rurali, come strumento di programmazione place-based e più vicino ai cittadini, potenzialmente in grado di mobilitare gli ambiti di tutti i PO</li> </ul>	<p>Il tema del turismo è trattato nei programmi di cooperazione territoriale in modo più esplicito rispetto a quanto sia stato possibile nei programmi mainstream). In questi ambiti la CTE, in particolare nelle regioni del Centro-Nord dove i vincoli di concentrazione tematica sono più alti, diventa anche un canale integrativo non secondario.</p> <p>Alcuni meccanismi con cui la CTE aggiunge valore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. scala territoriale di intervento: la CTE consente di affrontare i temi a una scala geografica adeguata,</li> <li>2. reti lunghe: i progetti CTE consentono la creazione e rafforzamento di reti per lo sviluppo e la promozione di prodotti turistici sovranazionali, che richiedono quindi un'azione cooperativa di soggetti e operatori localizzati in diversi paesi/regioni per essere proposti in modo adeguato a intercettare la domanda</li> <li>3. innovazione: introduzione di soluzioni e approcci innovativi alle sfide connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, del turismo e alla promozione delle industrie culturali e creative</li> <li>4. capacity building: i progetti CTE contribuiscono in maniera rilevante alla costruzione di capacità istituzionale</li> </ol> <p><b>Per la cooperazione transfrontaliera terrestre</b>, la CTE può agire come una sorta di estensione degli investimenti per la crescita e l'occupazione specificamente finalizzata a rimuovere le barriere e superare gli ostacoli che limitano lo sviluppo di aree di confine. <b>Nel caso della cooperazione marittima e transnazionale</b>, oltre che interregionale, sono stati validi i meccanismi attraverso cui la CTE integra o aggiunge valore agli interventi finanziati dai programmi nazionali e regionali. <b>A livello transnazionale</b> le strategie macro-regionali diventano la sede per la definizione di priorità comuni, a una scala geografica adeguata per interdipendenze o omogeneità, che trovano attuazione solo dall'integrazione di diversi strumenti e canali finanziari e sono quindi anche una sede privilegiata per l'azione combinata di programmi CTE e programmi regionali/nazionali. <b>Per la componente interregionale</b> in particolare viene riconosciuta l'efficacia dell'approccio attuale di Interreg volto a sostenere in modo esplicito la capacità istituzionale delle Autorità di Gestione dei programmi regionali e nazionali. <b>L'universo della CTE, con il suo approccio bottom-up e di apertura a categorie ampie di potenziali beneficiari, ha rappresentato in molti casi una palestra per la crescita delle competenze degli stakeholder spesso riversate poi in progettualità di taglia maggiore supportati da POR/PON.</b></p>
Regione Sardegna	<p>b4, b5, b7, e1, e2</p> <p>Proposte dalla <b>Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b></p>	<p>Nella programmazione 2021-27 è necessario investire su programmi complessi sugli spazi pubblici per integrare le politiche settoriali in un'azione sinergica, attraverso interventi di riqualificazione urbana multiobiettivo per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la pianificazione della gestione dei rischi da eventi estremi (principalmente alluvioni e ondate di calore) in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Gli interventi dovranno essere prioritariamente basati sulle Nature-Based Solutions (NBS) per il miglioramento della qualità e la sostenibilità urbana, e possono essere attuati su più scale progettuali (es. edificio/quartiere/zona costiera).</p> <p>Le opere di riqualificazione e salvaguardia tradizionali, che non contemplano l'utilizzo di NBS e generalmente monofunzionali, ancor più quando basate su variabili che non tengano conto degli scenari evolutivi del sistema (dovuto principalmente agli effetti dei cambiamenti climatici) sono destinate a fallire se non valutate in ottica di adattamento e di sviluppo sostenibile. A titolo di esempio si citano gli interventi di riqualificazione dei centri storici promossi con le precedenti programmazioni, nei quali le nuove pavimentazioni hanno in numerosi casi determinato un peggioramento dei fenomeni dell'isola di calore e del run off urbano.</p>
Regione Toscana	<p>e1</p> <p>Progetti di <b>Innovazione Urbana</b></p> <p>e2</p> <p>Interventi su <b>aree interne, costa, cultura</b></p>	<p>/</p> <p>L'attuale assetto di governance della SNAI non si è rivelato efficace come inizialmente ipotizzato. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per quanto attiene la governance multilivello (verticale): si ritiene che il confronto con il livello nazionale sia necessario solo nella fase di ideazione e definizione degli interventi e non nella fase di attuazione e gestione, che dovrebbe rimanere in capo esclusivamente alle Regioni;</li> <li>• per quanto attiene la governance multi-stakeholders (orizzontale): in molti casi l'aver demandato l'attuazione interamente a soggetti locali di limitata capacità (in termini di personale e competenze), ha influenzato negativamente l'implementazione della strategia, con un notevole allungamento dei tempi.</li> </ul>

	OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Umbria	e1	Esperienza della Regione Umbria con le <b>Strategie Territoriali Integrate</b> . Il documento contiene inoltre un'analisi dei <b>punti di forza e debolezza della SNAI</b> .	<p>Per dare concretezza al percorso programmatico e a quello attuativo, la Regione Umbria ha investito oltre che sulle "tradizionali" misure di assistenza tecnica sulla <b>Capacitazione istituzionale</b> attraverso il finanziamento di "Progetti di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, territoriali ed altri organismi pubblici" nei comuni interessati all'attuazione della Strategia aree interne e dell'ITI Trasimeno. Le azioni messe in campo puntano principalmente alla riqualificazione del personale (formazione), alla verifica delle condizioni di fattibilità della gestione di servizi associati, alla startup (sperimentazione) di forme di gestione di funzioni e servizi, all'acquisizione della strumentazione per supportare la rete delle municipalità, all'acquisizione di servizi specialistici funzionali all'esercizio delle funzioni e alla messa a sistema dei servizi comuni. E' stato dato sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'<b>aggregazione comunale come progetto di lungo periodo</b> per la gestione di servizi fondamentali, e non sulla base di singoli progetti di sviluppo;</li> <li>• alla <b>governance regionale</b>, assicurando <b>funzioni di raccordo e coordinamento</b> interno e esterno attraverso l'individuazione di un project manager e la costituzione di una "Unità tecnica di coordinamento"</li> <li>• alla <b>metodologia della co-progettazione</b>.</li> </ul> <p>Alcune proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scrivere le strategie territoriali parallelamente alla scrittura dei POR</li> <li>• Garantire l'assistenza tecnica alle aree fin dalle prime fasi della programmazione</li> <li>• Potenziare le capacità di programmazione e progettazione, assicurando il miglioramento delle capacità amministrative a livello locale e assicurando loro un adeguato supporto tecnico</li> <li>• Rafforzare il carattere sperimentale delle strategie territoriali individuando misure innovative accanto ad azioni tradizionali</li> <li>• Individuare modalità per garantire corretto e "sano" livello di flessibilità delle scelte (tener conto della realtà e della capacità amministrativa)</li> <li>• Rafforzare la complementarietà con le politiche ordinarie</li> <li>• Affrontare già dalla fase programmatica la demarcazione tra interventi nazionali e regionali/locali</li> <li>• Migliorare i livelli di comunicazione e informazione (aumentare la percezione positiva delle scelte operate e garantire la credibilità dei decisori e amministratori)</li> </ul>
	e1	Vari Approfondimenti sull'Agenda Urbana dell'Umbria (una scheda contributi + vari altri file)	/

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani	Presentazione con approfondimento sui 4 temi unificanti, i policy objectives, gli obiettivi specifici, SNAI, Strategie Macroregionali	<p>Proposte per il PO5:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza vuol dire protagonismo delle comunità e dei territori, tutti</li> <li>• Occorre impostare modelli di intervento per garantire inclusione</li> <li>• Per essere più vicina ai cittadini, bisogna coinvolgere chi è ogni giorno vicino ai cittadini: Enti locali e Amministratori</li> </ul> <p>Aree Interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sbloccare tutti i finanziamenti, le Apq, gli appalti delle prime 72 aree pilota italiane</li> <li>• Rifinanziare nuove aree nella legge di bilancio 2020 e imporre alle Regioni di individuare cofinanziamento</li> <li>• Snellire tutte le procedure burocratiche</li> <li>• Individuare numeri e deroghe sull'attuale normativa in ordine all'organizzazione dei servizi pubblici</li> <li>• Permettere collaborazioni e investimenti con le imprese private dei territori</li> <li>• Prevedere risorse per l'assistenza alla progettazione e alla pianificazione, dal primo all'ultimo giorno</li> </ul> <p>Strategie macroregionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale futuro per Eusalp ed Eusair?</li> <li>• Le Strategie macroregionali sono importanti se coinvolgono – oltre alle Regioni – gli Stati, gli Enti locali, tutte le comunità</li> <li>• Non devono fare solo "piccoli progetti" della CTE</li> <li>• Sono importanti se per esse sono previste importanti risorse per fare operazioni transnazionali con effetti duraturi</li> </ul> <p>CTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I programmi Interreg si devono integrare maggiormente con Por e Strategie macroregionali</li> <li>• Realizzare dei progetti di cooperazione in zone montuose è spesso più difficile e costoso</li> <li>• Da rivedere gli attuali criteri di assegnazione delle risorse</li> </ul>
Unione della Romagna faentina	e2 Attività dell'Unione della Romagna faentina nell'ambito della <b>sicurezza</b> (Partnership europea Sicurezza negli spazi pubblici nell'ambito dell'Agenda Urbana dell'Unione Europea – c.d. UA Security, progetto UrbSecurity finanziato da URBACT, progetto ENGINE candidato su Urban Innovative Action).	<p>La lettura dicotomica città/aree interne ha condotto a trascurare ambiti territoriali importanti e a sottovalutare la struttura urbana a maglie larghe che costituisce il vero tratto distintivo del nostro paese.</p> <p>Per questo è più che auspicabile una evoluzione delle politiche nazionali di sviluppo locale in cui alle aree urbane tradizionalmente intese (città medie, città metropolitane) si affianchino quelle aree urbane a maglia larga che sono in grado di esprimere capacità amministrativa e capacità strategica e quindi titolarità di azione a beneficio del proprio territorio, insomma delle aree funzionali urbane a tutti gli effetti.</p>
Regione Veneto	/ Esperienza dello <b>Sviluppo Urbano Sostenibile</b> realizzato con POR FESR nella Regione Veneto Segnalato studio dell'Università di Padova di prossima uscita "The role of EU Structural funds IN Enhancing ReGional and local Institutional and Administrative capacity (SINERGIA)".	<p>Criticità segnalate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il lavoro con enti locali o comunque periferici implica la necessità di una maggiore disponibilità di risorse sia per la preparazione/pianificazione dei documenti strategici che nella fase di gestione. Serve forte investimento su capacità amministrativa e rafforzamento di competenze per la programmazione e gestione anche nei livelli di governo sub-regionali.</li> <li>• Per quanto riguarda in particolar modo la SNAI, la politica è stata portata avanti senza che venisse sviluppato parallelamente un adeguato quadro gestionale a livello nazionale. Mancano degli strumenti di base (es. Si.Ge.Co) che vengono lasciati all'iniziativa regionale. L'intera strategia deve essere maggiormente istituzionalizzata e consolidata</li> </ul>